

## Il giudizio e l'impegno dei comunisti nelle risposte del segretario del Partito

# Intervista con Berlinguer sui problemi dello sport

Il suo partito come visto nel suo fenomeno dello sport nei suoi aspetti agonistici, sociali ed economici rispetto agli altri settori della vita del Paese?

Il PCI considera lo sport un fenomeno importante, una attività molto utile socialmente: vorrei ricordare che il nostro è il solo partito che ha dedicato una particolare attenzione allo sport nel suo congresso più importante, il Congresso nazionale. Il nostro recente XV Congresso, infatti, ha approvato la relazione nella quale si sottolineava, tra l'altro, la necessità di un impegno per «avviare lo sport a diventare un servizio sociale, una salute attivita di massa, uno strumento di formazione fisica, psichica, culturale, un mezzo efficace per migliorare la qualità della vita di milioni di giovani».

Già nel 1977 si era svolta la Conferenza nazionale del PCI sullo sport che aveva approfondito l'analisi della situazione dello sport in Italia e aveva avanzato precise proposte per lo sviluppo e il rinnovamento della cultura fisica e dello sport. L'agoneismo e la leale competizione, l'apprendimento di tecniche fondamentali all'allenamento metodico, lo sforzo per migliorare le proprie capacità possono essere non solo esperienze di grande valore formativo ma anche efficaci mezzi di «medicina preventiva», di mantenimento della salute. Certo, occorre evitare che l'agoneismo divenga sopraffazione e che la tensione al miglior risultato o alla vittoria degeneri in esasperata ricerca del successo ad ogni costo e con ogni mezzo; se è giusto e necessario criticare e combattere queste degenerazioni non mi pare giusto condannare con il fenomeno nel suo complesso.

Una connessione molto stretta lo sport può avere con altri settori della vita del Paese, prima di tutto con la scuola e la cultura ma anche con la ricerca scientifica, la medicina, l'urbanistica (proprio in questi giorni è uscito l'ultimo numero dell'autorevole rivista Casabella diretta da un nostro compagno, interamente dedicato allo sport). Per quanto riguarda l'economia, è da dire che la diffusione della pratica sportiva, contribuendo a mantenere la salute, bene di per sé primario ed inestimabile, potrebbe ridurre sostanzialmente le spese sanitarie pubbliche e private relative ai molti malanni provocati dalla mancanza di moto e di cultura fisica, molti che affliggono milioni di giovani e non giovani. Infine, un vasto programma di impianti, quale sarebbe necessario per la diffusione dello sport, contribuirebbe al rilancio a fini sociali dell'edilizia, che è uno dei settori trainanti dell'economia.

L'attenzione delle autorità politiche ed amministrative per le esigenze dello sport è stata sempre inadeguata soprattutto in riferimento alla scuola che in questo campo denuncia un ritardo che collocò l'Italia in posizione di retroguardia nei confronti di tutte le nazioni più evolute. Come si giustifica il suo partito e quale impegno è disposto ad assumere per la prossima legislatura?

E' vero che il ritardo più grave e le lacune più vistose riguardano la scuola che, in Italia, è all'ultimo gradino in Europa per quanto attiene ai programmi e agli impianti sportivi. Non mi pare, però, che si possa addossare la responsabilità a tutte le forze politiche indistintamente perché in questo campo la colpa determinante è di chi ha governato il Paese per trent'anni ed in particolare di chi ha diretto il Ministero della pubblica istruzione. Un solo esempio: già molti anni fa il Parlamento ha approvato leggi che disponevano la costruzione di un impianto sportivo in ogni sede scolastica. Approvata la legge, il compito doveva di attuarla era affidato al governo ed in particolare al Ministero della pubblica istruzione: ormai dai dati ufficiali risulta che su 50.000 unità scolastiche ben 28.000 non hanno alcun impianto e che l'83 per cento delle scuole non hanno una palestra. Non si tratta, dunque, di scarsa attenzione da parte di tutti ma di colpevole inadempien-

● Le dichiarazioni rilasciate alla «Gazzetta dello sport» che le pubblica oggi ● I punti base della proposta comunista nella scheda di governo per lo sport presentata agli elettori

Il compagno Enrico Berlinguer ha concesso una intervista sui problemi sportivi alla Gazzetta dello sport, che la pubblica oggi. L'intervista si compone praticamente di due parti: nella prima il segretario del PCI risponde alle domande postegli direttamente dal giornale, nella seconda a domande postegli attraverso la «rosa» — da alcuni campioni, e precisamente Mennea, De Magistris e Giordano. Per gentile concessione della Gazzetta dello sport pubblichiamo oggi anche noi l'intervista del compagno Berlinguer.

za da parte del governo. Analoghe colpe pesano sul governo per i programmi scolastici e per la situazione degli istituti superiori di educazione fisica. Ed è bene ricordare che non il nostro partito, ma il partito della DC ha dominato tutti i governi di centro, di destra e di centro-sinistra dal 1947 ad oggi e ha retto quasi interamente il Ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda il nostro impegno, siamo convinti che la sede fondamentale, la via maestra per uno sviluppo della cultura fisica e dello sport che provvede alla diffusione della pratica sportiva attraverso le Regioni e i Comuni, la scuola, l'associazionismo;

● Istituzione del Servizio nazionale della cultura fisica e dello sport che provvede alla diffusione della pratica sportiva attraverso le Regioni e i Comuni, la scuola, l'associazionismo;

● Definizione dei compiti delle Regioni e dei Comuni per la costruzione degli impianti, la formazione degli istruttori, la medicina sportiva;

● La riforma e la diffusione della cultura fisica e dello sport nella scuola;

● Il sport nelle Forze armate come parte integrante dell'addestramento e della formazione dei militari di leva;

● Provedimenti di sostegno delle società sportive e degli enti di promozione;

● Lo sport nelle aziende e nei luoghi di lavoro;

● La democratizzazione del CONI attraverso una nuova normativa democratica;

● La presentazione di una proposta di legge per la riforma dello sport, della DC, una del PCI e una del PSI. In sintesi quali sono i punti base del suo partito per lo sport?

## Le risposte ai campioni

**PIETRO MENNEA** Perché si continua a considerare lo sport come un fenomeno secondario e non primario quando sia i paesi dell'Occidente che dell'Est dimostrano di ritenere fondamentale per la vita sociale dei cittadini? Nonostante il momento particolare che sta attraversando l'Italia, non crede che la buona volontà di tutti, il ripudio degli egoismi e un impegno concreto possano finalmente produrre concreti risultati attesi da decenni?

Sono d'accordo con lei sul fatto che sia un errore considerare lo sport un fenomeno trascurabile e sono convinto che, anche in questo difficile momento che l'Italia attraversa, sia necessario un forte impegno del potere pubblico per fare della pratica sportiva un servizio sociale diffuso nelle scuole, nei Comuni e nei luoghi di lavoro. A quanto detto nelle risposte precedenti vorrei aggiungere che nel discorso conclusivo del nostro recente XV Congresso ho avuto modo di affermare che «lo sport è un rilevante problema sociale che un grande Partito comunista deve affrontare in tutta la sua portata».

**GIANNI DE MAGISTRIS** Perché lo sport, che è fondamentalmente e moralmente, viene sempre dimenticato dalla classe politica?

Nel passato, indubbiamente, i partiti politici hanno avuto scarsa attenzione verso il problema dello sport ed hanno sottovalutato la positiva funzione che lo sport può esercitare. Credo, tuttavia, che questa critica non possa essere rivolta nella stessa misura a tutti i partiti indistintamente e che non sia del tutto attuale nel presente. Il nostro partito, per esempio, presentò alla Camera la prima proposta di legge per la diffusione della pratica sportiva, oltre 15 anni fa: il governo e la maggioranza fecero di tutto perché non si cominciasse neanche a discuterla. Credo, però, che negli ultimi anni, anche per i mutati rapporti di forza, la situazione sia cambiata. Dopo il 20 giugno 1976, infatti, il Parlamento ha approvato provvedimenti importanti anche per lo sport: citi tra gli altri la 382/616 che, per la prima volta, ha affidato alle Regioni e ai Comuni il compito della «promozione delle attività sportive e della costruzione degli impianti, compresi quelli scolastici»; il decreto di abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e facoltative che permette ai Comuni di accedere ai vantaggi mutui della Cassa Depositi e Prestiti anche per gli impianti comunali, cosa che era stata resa impossibile per trent'anni.

Per quanto ci riguarda, riprenderemo, ampliato e aggiornato, il disegno di legge per la riforma dello sport: su di esso chiedremo agli sportivi di farci giungere le loro osservazioni critiche o proposte di modifica in modo da rendere la legge il più aderente possibile alle esigenze dello sport.

**BRUNO GIORDANO** Perché non si pensa di combattere la delinquenza giovanile creando tanti impianti sportivi per impegnare milioni di giovani nel modo fisicamente e moralmente più efficace?

La sua domanda tocca un punto importante e delicato: credo anch'io, come lei, che lo sport possa contribuire a combattere, a limitare fenomeni di disaggregazione e degradazione dei quali sono vittime tanti giovani. Certo, lo sport da solo non potrà eliminare i gravi fenomeni della criminalità giovanile, della droga e dell'emarginazione che hanno radici nella situazione obiettiva generale e che solo una profonda riforma della società nel suo complesso potrà affrontare e ridurre. E' vero, tuttavia, che la diffusione della pratica sportiva, l'aggregazione e l'impegno nelle associazioni possono dare un contributo notevole alla lotta contro i fenomeni più torbidi e pericolosi, soprattutto alla disaggregazione, al totale disimpegno e alla noia, quella parte dei giovani che sono portati a deviazioni dall'abbandono in cui sono lasciati stimolandoli e aiutandoli a partecipare a un sano impegno fisico e morale, a passioni collettive ispirate a senso di solidarietà e coscienza civile.

I punti base della nostra proposta sono contenuti nella scheda di governo per lo sport che abbiamo presentato agli elettori. Gli impegni fondamentali che il PCI assume in questo settore riguardano:

● presentazione di una proposta di legge per la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo;

● presentazione della proposta di legge, già elaborata dai senatori comunisti attraverso un'ampia consultazione nel Paese, che contiene le misure giudicate essenziali per la riforma e la promozione della cultura fisica e dello sport, misure che in particolare prevedono:

● istituzione del Servizio nazionale della cultura fisica e dello sport che provvede alla diffusione della pratica sportiva attraverso le Regioni e i Comuni, la scuola, l'associazionismo;

● definizione dei compiti delle Regioni e dei Comuni per la costruzione degli impianti, la formazione degli istruttori, la medicina sportiva;

● la riforma e la diffusione della cultura fisica e dello sport nella scuola;

● il sport nelle Forze armate come parte integrante dell'addestramento e della formazione dei militari di leva;

● provvedimenti di sostegno delle società sportive e degli enti di promozione;

● lo sport nelle aziende e nei luoghi di lavoro;

● la democratizzazione del CONI attraverso una nuova normativa democratica;

● presentazione di una proposta di legge, già elaborata nel corso di questa legislatura dai deputati comunisti per la riforma degli ISEF (Istituti superiori di educazione fisica). Tale proposta dispone la statalizzazione degli attuali ISEF e l'inquadramento dell'insegnamento delle scienze motorie e dello sport in strutture di tipo universitario.

Il suo partito ha presentato o cercato di presentare anche candidati del mondo sportivo: perché?

Pensiamo che sia utile avere in Parlamento anche senatori e deputati che possano contribuire, con una serie di esperienze specifiche, a promuovere ed elaborare provvedimenti legislativi per lo sport e le società sportive; per questo, tra i nostri candidati vi sono anche dirigenti di società e di grandi associazioni sportive. In Lombardia, per esempio, sono candidati alla Camera dei deputati il presidente della più importante polisportiva di Sesto S. Giovanni e il presidente della GEAS di Milano; a Bologna, in uno dei Collegi senatoriali dell'Emilia, è candidato Arrigo Morandi che è stato per molti anni presidente dell'UISS e poi dell'ARCI.

Il suo partito è favorito allo sport spettacolare e come lo concilia con l'esigenza della pratica sportiva di massa?

Noi criticiamo il fatto che in Italia sia sviluppato più lo spettacolo sportivo che la pratica (sono state costruite tribune per 13 milioni di spettatori ma impianti per meno di 3 milioni di praticanti) ma non abbiamo niente contro lo spettacolo sportivo: pensiamo anzi che esso debba essere meno esteso perché tutti, anche i meno abili, possano acciarsi. Non chiediamo, dunque, che si riduca lo spettacolo che in Italia, come altrove, è oggetto di una grande passione popolare, ma che si diffonda la pratica e si moltiplichino gli impianti di base: questo, certamente, gioverà anche allo spettacolo.

Pur condannando certe intemperanze e manifestazioni di violenze negli stadi abbiamo sempre respinto la tesi che lo spettacolo sportivo sia alienante o possa diventare una specie di oppio dei popoli; alienante, semmai, può essere per molti che lo desiderano, doversi accontentare di vedere lo sport senza avere la possibilità di praticarlo.

● I punti base della nostra proposta sono contenuti nella scheda di governo per lo sport che abbiamo presentato agli elettori. Gli impegni fondamentali che il PCI assume in questo settore riguardano:

● presentazione di una proposta di legge per la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo;

● presentazione della proposta di legge, già elaborata dai senatori comunisti attraverso un'ampia consultazione nel Paese, che contiene le misure giudicate essenziali per la riforma e la promozione della cultura fisica e dello sport, misure che in particolare prevedono:

● istituzione del Servizio nazionale della cultura fisica e dello sport che provvede alla diffusione della pratica sportiva attraverso le Regioni e i Comuni, la scuola, l'associazionismo;

● definizione dei compiti delle Regioni e dei Comuni per la costruzione degli impianti, la formazione degli istruttori, la medicina sportiva;

● la riforma e la diffusione della cultura fisica e dello sport nella scuola;

● il sport nelle Forze armate come parte integrante dell'addestramento e della formazione dei militari di leva;

● provvedimenti di sostegno delle società sportive e degli enti di promozione;

● lo sport nelle aziende e nei luoghi di lavoro;

● la democratizzazione del CONI attraverso una nuova normativa democratica;

● presentazione di una proposta di legge, già elaborata nel corso di questa legislatura dai deputati comunisti per la riforma degli ISEF (Istituti superiori di educazione fisica). Tale proposta dispone la statalizzazione degli attuali ISEF e l'inquadramento dell'insegnamento delle scienze motorie e dello sport in strutture di tipo universitario.

Il suo partito ha presentato o cercato di presentare anche candidati del mondo sportivo: perché?

Pensiamo che sia utile avere in Parlamento anche senatori e deputati che possano contribuire, con una serie di esperienze specifiche, a promuovere ed elaborare provvedimenti legislativi per lo sport e le società sportive; per questo, tra i nostri candidati vi sono anche dirigenti di società e di grandi associazioni sportive. In Lombardia, per esempio, sono candidati alla Camera dei deputati il presidente della più importante polisportiva di Sesto S. Giovanni e il presidente della GEAS di Milano; a Bologna, in uno dei Collegi senatoriali dell'Emilia, è candidato Arrigo Morandi che è stato per molti anni presidente dell'UISS e poi dell'ARCI.

Il suo partito è favorito allo sport spettacolare e come lo concilia con l'esigenza della pratica sportiva di massa?

Noi criticiamo il fatto che in Italia sia sviluppato più lo spettacolo sportivo che la pratica (sono state costruite tribune per 13 milioni di spettatori ma impianti per meno di 3 milioni di praticanti) ma non abbiamo niente contro lo spettacolo sportivo: pensiamo anzi che esso debba essere meno esteso perché tutti, anche i meno abili, possano acciarsi. Non chiediamo, dunque, che si riduca lo spettacolo che in Italia, come altrove, è oggetto di una grande passione popolare, ma che si diffonda la pratica e si moltiplichino gli impianti di base: questo, certamente, gioverà anche allo spettacolo.

Pur condannando certe intemperanze e manifestazioni di violenze negli stadi abbiamo sempre respinto la tesi che lo spettacolo sportivo sia alienante o possa diventare una specie di oppio dei popoli; alienante, semmai, può essere per molti che lo desiderano, doversi accontentare di vedere lo sport senza avere la possibilità di praticarlo.

**Minimo Barlocco**



● JOHANSSON taglia vittorioso il traguardo

**COLNAGO**  
LA BICI DEI CAMPIONI

### Ordine d'arrivo

1) Bernt Johansson (Sve. Ma. Fam-cucine) in 6 ore 07'15" alla media oraria di km. 40'15"; 2) Moser (Samsic) in 6 ore 07'20"; 3) Knudsen (Bianchi Faema) a 3"; 4) Saroni (Scic Bottecchia) a 3"; 5) Schmutz (Sv. Ma. Bottecchia) a 5"; 6) Panizza (Peugeot Eso Michelini) a 3'35"; 7) Johansson (Ma. Bottecchia Fam-cucine) a 3'47"; 8) Contini (Bertoglio) a 5'09"; 9) Beccia a 5'20"; 10) Bertoglio a 7'55".

### Classifica generale

1) Saroni (Schi. Bottecchia) in 68 ore 17'08"; 2) Knudsen (Bianchi Faema) a 1'10"; 3) Moser (Samsic) a 1'12"; 4) Panizza (Peugeot Eso Michelini) a 1'13"; 5) Johansson (Ma. Bottecchia Fam-cucine) a 3'47"; 6) Contini (Bertoglio) a 5'09"; 7) Beccia a 5'20"; 8) Bertoglio a 7'55".

## Coppa Italia: i calabresi sconfitti per 4-2

# La Juventus batte con fatica il Catanzaro e va in finale

Le reti realizzate da Cabrini, su rigore, Tardelli, Causio e Virdis per i bianconeri, Sabadini e Groppi per i giallorossi - Grandi parate di Zoff

**JUVENTUS:** Zoff, Cuccuredu, Cabrini, Fumagalli, Brio (al 27' p. Gentile), Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Verzotto (5' s. Benetti), Bettog